

GANDHI: LA "GRANDE ANIMA" DELL'INDIA

Un avvocato indiano in Sudafrica

Mohandas Karamchand Gandhi è considerato l'artefice dell'**indipendenza dell'India** e il promotore della politica della **non violenza**. Nato in India nel 1869 e trasferitosi a Londra per motivi di studio, Gandhi si laureò in giurisprudenza. Tornato nel Paese d'origine, esercitò la professione di avvocato fino a quando, nel 1893, si recò in Sudafrica. Proprio qui verificò direttamente il problema della discriminazione razziale e decise di impegnarsi politicamente, perché fossero rispettati i diritti dei lavoratori indiani immigrati nel Paese africano.

In questi anni cominciò ad elaborare i principi che successivamente guidarono la sua azione politica. Fortemente legato alle tradizioni della religione indù, approfondì anche la conoscenza delle altre grandi religioni (Cristianesimo e Islam) e la lettura delle opere di **autori pacifisti**, come lo statunitense Henry David Thoreau e il russo Lev Nikolaevič Tolstoj, con il quale entrò in corrispondenza.

La lotta pacifica per l'indipendenza dell'India

Gandhi tornò in India nel 1915 e iniziò subito a promuovere una lunga serie di iniziative contro il governo britannico, accusato di aver occupato la sua patria. Riteneva che un'**azione non violenta** potesse ottenere importanti risultati, rivelandosi efficace e rispettosa di tutti i più alti valori umani.

Si oppose strenuamente alla dominazione britannica, incitando i suoi connazionali alla **disobbedienza civile** e a **non pagare imposte** che erano palesemente ingiuste. I suoi **boicottaggi** delle merci inglesi furono sostenuti da migliaia di persone, causando ingenti perdite all'economia britannica, tanto che il governo decise il suo arresto.

Gandhi fu incarcerato in diverse occasioni, anche per periodi di alcuni anni, ma il suo impegno si rivelò fondamentale per il raggiungimento dell'**indipendenza** dell'India, ottenuta nel **1947**.

Il principio della non violenza guidò anche le sue prese di posizione in campo sociale, dove si schierò per il **riconoscimento dei diritti fondamentali** alla categoria sociale **dei paria** (gli intoccabili).

Un sostenitore della tolleranza religiosa ucciso in nome della religione

Convinto che uno dei modi per favorire la pace fosse la **tolleranza religiosa**, Gandhi sosteneva la necessità di operare per far sì che indù e musulmani potessero convivere pacificamente. In nome della



tolleranza, egli si oppose sempre alle violenze tra seguaci delle due fedi, sostenendo i propri ideali con frequenti **scioperi della fame**.

Proprio per le sue convinzioni in materia di tolleranza religiosa, egli fu **assassinato da un fanatico indù** nel 1948.

Le presunte ceneri del suo corpo cremato furono conservate dal 1950 in una camera blindata della State Bank of India e consegnate, nel gennaio 1997, al pronipote Tusher Arun Gandhi, che le ha disperse alla confluenza tra i due fiumi sacri del Gange e dello Jamuna.

Il Mahatma Gandhi fotografato da Margaret Bourque-White.